

ALBRECHT DURER E VENEZIA

Albrecht Dürer e Venezia Olschki 2019 Albrecht Dürer e Venezia Fra l'autunno del 1505 e il gennaio del 1507 Albrecht Dürer soggiornò a Venezia. Gli otto saggi, raccolti nel volume curato da Giovanni Maria Fara, mirano a esplicitare l'influenza che il tedesco subì, nonostante il breve lasso di tempo trascorso in Italia, dai pittori e dagli scultori che frequentarono la laguna in quel periodo.

In quegli anni moltissimi artisti trascorsero un periodo di "formazione" nel nostro paese, per assimilare tecniche di lavorazione del materiale e regole della pittura di paesaggio che si svilupparono proprio nella penisola.

Dürer, in soli due anni, arricchì enormemente il suo bagaglio culturale. Tra i materiali emersi dagli studi del pittore sono state ritrovate diverse carte che illustrano come egli studiasse non solo la natura italiana e il paesaggio, ma anche l'officina del bronzo, la stampa e le tecniche della xilografia. Dürer apprese anche nuovi termini linguistici che in Italia erano usati per descrivere gli elementi architettonici, ma che in altri paesi, come ad esempio la Germania, erano totalmente assenti, tra i più curiosi (e mancanti): cornice, trabeazione e timpano.

Nel libro vengono pubblicate per la prima volta le lettere che si scambiarono Giovanni de Lazara e Jacopo Morelli, su una versione italiana delle lettere veneziane di Dürer, rese note solo nel 1781 da Christoph Gottlieb von Murr.

Il volume è ricco di immagini e tavole esplicative che mirano a dialogare con il testo dei saggi per offrire al lettore una visione di ciò che viene ampiamente descritto nelle pagine.

Alcuni tecnicismi presenti nel testo non lo rendono una lettura facile, ma un volume destinato agli appassionati di storia dell'arte, agli esperti, agli studenti che vogliono conoscere meglio l'artista Dürer e la sua opera.

Recensione di Martina Armone

,
Olschki
ISBN: